

L'ANALISI La Casa delle libertà ottiene il 49,5%, l'Unione si ferma al 48,4. Gli azzurri: «Un fatto storico». Il presidente di Ca' Corner: «È un voto politico»

La provincia rossa per un punto diventa azzurra

A Venezia il centrosinistra si attesta sul 54%. La Quercia in pole position in centro storico e in terraferma, ma non a Mestre

La provincia rossa si scopre azzurra. «Un fatto storico», esultano gli esponenti di Forza Italia che in alcune località, come a Jesolo, ma anche Chioggia, rappresentano più di un cittadino su tre. «È solo un voto politico, è successo anche nelle precedenti elezioni», dice il presidente di Ca' Corner Davide Zoggia, che dal risultato di questa tornata elettorale non vede ripercussioni sul governo provinciale.

I dati, fino a tarda sera ancora parziali, danno la provincia di Venezia in mano alla Casa delle Libertà. Per poco, appena un punto percentuale, ma comunque in vantaggio: centrodestra al 49,55%, Unione al 48,40%. E Forza Italia che registra exploit impressionanti soprattutto lungo il litorale: oltre il 38% a Cavallino-Treporti, oltre il 37% a Caorle, oltre il 36 a Jesolo. I Ds devono accontentarsi di poche roccaforti "rosse": Concordia Sagittaria, dove la Quercia sfiora il 26%. Ma soprattutto Campagna Lupia: qui i Democratici di sinistra superano il 25%, anche se è Rifondazione comunista a ottenere il migliore risultato in tutta la provincia: 11,79% contro una media provinciale del 7,2%.

Un segnale per l'amministrazione unionista di Zoggia, che nel 2004, sconfiggendo l'azzurro Carlo Alberto Tesserin, venne eletto al primo turno? Il presidente, diessino, di Ca' Corner non si stupisce dei dati: «È un voto politico, in linea con le precedenti consultazioni. Anche nel 2001 Forza Italia era il primo partito a livello provin-

ziale, alle Politiche di cinque anni fa aveva avuto il 29,8%. Anzi, al confronto ora Forza Italia in provincia di Venezia è calata. E comunque - sottolinea Zoggia - è una costante il fatto che, soprattutto nei comuni del litorale, alle Politiche Forza Italia e il centrodestra ottengono risultati superiori a quelli che invece registrano alle Amministrative. Va invece sottolineato il buon risultato ottenuto dall'Ulivo e dall'intera coalizione del centrosinistra».

L'Unione vince sicuramente a Venezia, dove supera il 54% dei voti. Ma, rispetto alle Comunali dello scorso anno, sicuramente "drogate" dalla divisione a sinistra e dall'effetto Cacciari, perdono sia i Ds che la Margherita. Nel 2005 la Quercia aveva ottenuto il 21,18%, stavolta - dato del Senato - a livello comunale è al 20,28%.

Non più il primo partito: con 34.441 voti, deve cedere il posto a Forza Italia, 36.101 voti, pari al 21,26%. Perde petali anche la Margherita: alle Comunali di un anno fa era al 13,37%, ora è all'11,57%. Quarto partito in città è Alleanza nazionale, al 10,21%. Quinto Rifondazione comunista, all'8,99%: un forte

aumento rispetto alle Comunali dell'anno scorso, quando il partito di Bertinotti si fermò al 6,8%. Stabile la lega Nord, al 4,15%. Mentre la Rosa nel Pugno, nata dall'unione tra socialisti dello Sdi e Radicali, ottiene oltre 5mila voti, pari al 3 per cento. Verdi e Comunisti italiani insieme hanno sfiorato il 6%:

«Ma da soli - hanno sottolineato i Verdi - in queste elezioni politiche nel comune di Venezia abbiamo superato il voto ottenuto nel 2001 insieme allo Sdi nella lista del Girasole». Supera il 3 per cento (3,44%) l'Italia dei valori, che a Ca' Farsetti non è rappresentata. E l'Udc di Ugo Bergamo sfiora il 6%.

Il dato disaggregato per Municipalità vede i Ds primo partito a Venezia centro storico (21,29%) e in terraferma (20,67), per la precisione primo partito a Favaro (21,89), Chirignago (20,98), Marghera (21,349, ma non a Mestre-Carpenedo. Qui lo scarto è risicato: 11.421 voti a Forza Italia

(20,41%), 11.195 voti alla Quercia (20,01%). La Margherita, "condannata" a fare i conti con l'exploit dello scorso anno, registra il miglior risultato a Marghera, dove ottiene il 12,58% dei voti, e il peggiore al Lido, appena il 9,19%. L'estuario, del resto, resta un regno azzurro: è qui che Forza Italia sfiora il 30%, per la precisione 29,3%, con Alleanza nazionale (11%) che batte la Margherita (10,06).

Nella Municipalità di Venezia-Murano-Burano quasi si eguagliano Rifondazione comunista e Alleanza nazionale: qui il primo partito è Forza Italia (22,11%), al secondo posto i Ds (20,40), al terzo il partito di Bertinotti (10,32%), al quarto la Margherita (10,44%) e al quinto An (9,54). Forza Italia va ancora meglio nella Municipalità del Lido e Pellestrina: azzurri al 28,97%, il che, mettendo

assieme anche An (11,65%) e Udc (8,06), porta il centrodestra a sfiorare il 50 per cento.

Da sottolineare che nella "patria" di Ugo Bergamo, il Lido appunto, l'Udc registra il suo massimo risultato a livello comunale: 1.092 voti sono un buon bottino, anche se l'avvocato e senatore uscente, per tornare in Parlamento dovrà attendere

che i tre candidati in lista prima di lui - Casini, Cesa, Giovanardi - optino per altre circoscrizioni. Peraltro, non sarà l'unico tra i candidati veneziani ad essere costretto a una simile attesa.

Tra le nuove formazioni, la Rosa nel pugno, nata dall'Unione tra i socialisti dello Sdi e i Radicali, va benissimo in centro storico: 3,67%, più del dato comunale - 3,01% - che, curiosamente coincide con quello della Municipalità di Mestre-Carpenedo. Ed è anche nel cuore

della terraferma mestrina che Alleanza nazionale mantiene un buon risultato (11,31%), pur registrando il massimo al Lido-Pellestrina (11,65%).

Ultimi dati: il Progetto Nordest di Panto, che lo scorso anno alle Regionali aveva ottenuto oltre il

3% a livello Comunale e che tra i sostenitori ha l'assessore Augusto Salvadori, stavolta ha fatto flop: appena l'1,3%. Ma è andata decisamente peggio a uno storico partito come il Psdi: lo scorso anno - i maligni dissero che contò molto la collocazione in lista - il Sole nascente ottenne 1.087, pari al 3,45%. Ieri quel Sole è calato: 355 voti, risultato da prefisso telefonico: 0,21%.

Alda Vanzan

L'AFFLUENZA

Piccoli centri più "virtuosi". A Venezia rilasciati 6541 duplicati

(m.f.) Quest'anno era prevista un'affluenza molto elevata, almeno dell'85 per cento, e così è stato. In provincia tutti o quasi i cittadini sono andati alle urne con una certa motivazione, se è vero che la media dell'affluenza nel Veneziano supera l'86,2 per cento. In un piccolo comune, quale è Fossò, la percentuale di aventi diritto che è andata a votare è stata elevatissima: 91 per cento. Segue di una sola misura Santa Maria di Sala, con il 90 per cento di votanti. Dal lato opposto, la palma del demerito, se così si può dire, è andata ex-aequo ai Comuni di Venezia e Cavallino-Treporti, entrambi con l'83 per cento. Difficile dire se si tratti davvero di disinteresse per la cosa pubblica, di disaffezione dalla politica oppure di una percentuale di anziani più elevata che altrove. In ogni caso, si tratta di una cifra che va rilevata tenendo

presente che i Comuni più grandi hanno avuto un'affluenza alle urne generalmente più bassa o uguale alla media provinciale mentre i centri più piccoli si sono dimostrati più "virtuosi". Molte sono state, a quanto pare, anche le persone che si sono presentate in Comune per ottenere il duplicato della tessera elettorale. C'è chi non ricordava più in quale cassetto l'aveva messa dopo essere tornato dal voto delle amministrative dello scorso anno, oppure c'è chi più candidamente ha ammesso di averla buttata via dopo aver espresso la propria preferenza. All'ufficio elettorale del Comune hanno infatti rilasciato 6.541 duplicati delle tessere. Una bella cifra, che comunque non è eccezionale se si pensa che alle amministrative dello scorso anno i distratti sono stati circa 8mila.

